

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### UNA DOVEROSA INIZIATIVA

Una data ricorre che nell'animo degli acquesi desta un sentimento di legittimo orgoglio e di riverenza verso l'Uomo illustre che regge l'amministrazione locale.

Sta per compiersi il cinquantesimo anniversario da che il **Senatore Saracco** venne eletto Consigliere Comunale della città d'Acqui, e nell'animo di ognuno sorse spontaneo il desiderio che la cittadinanza mostrasse all'eminente cittadino quanto sappia apprezzare l'opera di chi da tanti anni con lavoro indefesso, con affetto intenso lavori e lavora nell'interesse del proprio paese.

La iniziativa, nobile e doverosa, fu assunta da alcuni membri della nostra amministrazione, e la manifestazione della città sta per assumere forma solenne e concreta.

Ancora non sappiamo quello che il Comitato intenderà di attuare. Certo la dimostrazione riuscirà degna dell'Uomo e dello scopo, e noi fin d'ora plaudiamo di gran cuore, associandoci pienamente a questo affettuoso e riverente omaggio della città.

### Il banchetto di Mombercelli

Fu, diciamo subito, una festa splendida, dove la nota del cuore ha risuonato alta in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile. Mai manifestazione popolare è riuscita più imponente; mai deputato eletto ha avuto migliori accoglienze dai suoi elettori.

Io credo che anche i più accaniti avversari di Gustavo Gavotti, se avessero assistito alle feste di Mombercelli, si sarebbero convinti che nessuna pressione estranea alla simpatia ed alla ami-

nia, ha informato le elezioni del 31 agosto u. s.

Il ricevimento venne fatto circa alle ore 12 poichè per un involontario errore, l'on. Gavotti non poté partecipare alla funzione della posa della prima pietra dell'asilo infantile.

E questa prima funzione è riuscita degna del sentimento altamente filantropico che ne animava gli ispiratori.

Numerosi furono i buoni mombercellini intervenuti alla simpatica festa. Noto di sfuggita la gentilissima signora Barberis Bugliolo col marito; l'avv. cav. Barberis, consigliere provinciale; gli ingegneri Bosso e Santenè, il professore Domenico Rossi, il parroco e molti altri che la brevità del tempo non mi consentono di ricordare.

Parlarono applauditissimi il cav. avv. Barberis, il dottor Barberis, presidente del comitato di beneficenza; il parroco, il professore Domenico Rossi, indi venne firmato il verbale relativo e suggellata la pergamena che ricorderà lungamente ai posteri la splendida funzione.

Nelle sale municipali, di recente costruzioni, ci attende un sontuosissimo servizio di vermouth, rallegrato dagli allegri concerti della musica di Montegrosso.

Lentamente ci si avvia, su sopra un poggio amenissimo proprio del cav. Maggiolino Vacca, dove è stato costruito un padiglione elegantissimo, capace di oltre cinquecento commensali.

E non sono certo meno gli intervenuti e molti se ne devono respingere perchè la realtà ha oltrepassato di gran lunga le previsioni del solerte comitato.

La minuta, artistico lavoro del Gianì di Torino, reca: *Antipasto assortito, pastine al consomè con fegatini, lesso guernito, entrè e piselli, tacchino allo spiedo, insalata di stagione, crema e pasticceria, dessert, vino da pasto, barbara.*

Il pranzo viene servito in modo inappuntabile dal sig. Patria Francesco, a cui tutti fanno i dovuti elogi.

Mentre si sta affilando le.... mandibole, diamo uno sguardo di sfuggita all'ambiente. Vedo i sindaci di Castagnole, Coazzolo, Isola, Vigliano, Montegrosso, Mombercelli, Vinchio, Castelletto Molina, Canelli, Calosso, S. Marzano, Carentino, Castelnuovo Calcea ecc..... poi i cav. Anfossi, Gamaleri, Merlo, Campi, Ravazza, Amerio, Tavella, comm. Oberti, generale Castiati, comm.

Saccheri, Marchisio, Serra, Oliva, Perazzo e molte, molte altre autorevoli persone qui convenute da tutto il collegio per rendere il doveroso tributo di ammirazione all'on. Gavotti.

Anche i giornali rappresentati sono numerosi:

*Popolo, Tribuna, Secolo, Commercio, Illustrazione Italiana, Giornale di Sicilia, Caffaro, Gazzetta di Venezia, Gazzetta di Torino, Gazzetta dell'Emilia, Messaggero, Bollente d'Acqui, Amazzonia, Indipendente d'Asti, Il Dovero..*

Un lungo, interminabile applauso accoglie la entrata del neo-deputato che s'avvia alla tavola d'onore sontuosamente imbandita a un capo del padiglione.

E il pranzo viene gustato da tutti anche perchè l'ora del tempo... era propizia.

Giunge presto quell'altra sacrata... alla digestione e ai discorsi; s'avanza l'araldo del banchetto, il sempre giovane e faceto Cav. Merlo che salito sopra una sedia, ricorda di sfuggita, le amarezze della lotta passata e gli strascichi dolorosi che i nemici del Collegio continuano a fomentare. Enumera con speciali parole di lode i singoli oratori e chiude con un brindisi riuscitissimo ai presenti.

Parla poscia il Cav. Anfossi che con ispirata parola, ricorda i bassi intrighi, le mene bugiarde, le invenzioni caluniose con cui dalla parte avversa si voleva far trionfare il candidato del loro cuore; i fautori di Gustavo Gavotti, egli dice, hanno mostrato al Piemonte tutto come si combatta senza denigrazioni; senza insulti, senza violenze per una causa giusta. Egli ha fede nelle promesse del Deputato Gavotti perchè da uomo onesto, egli non promette più di quanto mantenga. Beve agli amici tutti, a Gustavo Gavotti, alle numerose, elegantissime signore presenti, alla stampa, eccitando gli elettori a ritempere l'animo per le lotte future.

Legge le lettere dei signori: Avv. Torelli, conte Camerana, comm. Grande sindaco di Asti, avv. Prato cons. prov., Lazzaro Bocchino, Foglino che telegrafa dalla Germania, dott. Rulani, avv. Braggio cons. prov., cav. Stucchi, dott. Virando, Bellotti, ecc.

Dopo di lui il sindaco di Mombercelli signor Pagella manda con tutto il cuore un sincero ringraziamento a tutti e

brinda al Re, alla graziosa Regina, all'Italia nostra, a Gustavo Gavotti.

Un lungo scroscio di applausi saluta il simpatico cav. Barberis che porta la parola della pace e della concordia; Gustavo Gavotti è per lui il vero, il sincero rappresentante del popolo nè vorrebbe che questo fosse creduto un banchetto di vendetta; inneggia alla concordia di tutti i buoni e alla valle del Tiglione che ha rivendicato con votazione plebiscitaria, l'oltraggio che si è tentato di infliggergli.

L'ing. Bosso, presidente del comitato ordinatore, ringrazia tutti ed altamente afferma che i fautori dell'on. Gavotti sono una forza e una forza che vincerà sempre.

Parla poi, come ha detto l'araldo, il mite avv. Gamaleri che con frase incisiva rileva il significato del banchetto che deve suonare *onore a Gustavo Gavotti.*

Ricorda le asprezze della lotta e il mendacio in cui sono caduti alcuni avversari sleali; ricorda le violenze patite ma spera nella giustizia d'Italia che in ogni occasione ha mostrato alto al paese che nessuna influenza politica da qualunque parte promani, può turbare l'alta serenità dei giudizi. E rivolto alla stampa ne invita i rappresentanti a studiare quello che con frase ironica fu detto « *il fenomeno del Collegio di Nizza Monf.* » li invita a studiarlo seriamente, sicuro che il Collegio merita tutta la protezione della stampa non prezzolata ma libera d'ogni imposizione materiale o politica. Manda un saluto a Nizza che presto rivendicherà l'onore di accogliere festosamente il suo deputato.

Delle parole pronunciate dai comm. Saccheri e generale Castiati ben poco, e me ne duole, giunge alle nostre orecchie per trovarsi essi all'altro capo della tavola.

Vien data la parola al cav. Saracco sindaco di Canelli, una simpatica figura di vecchio che pur protestando il suo atto temerario, di parlare dopo valenti oratori leva alto l'inno della vittoria. Il plebiscito del 21 marzo 1897 egli esclama, noi abbiamo consacrato novelamente con voti liberi il 31 luglio scorso; questa la prova più significa che il Collegio di Nizza non si vende: Gustavo Gavotti vilipeso, ingiuriato, diffamato da una turba incosciente e nevrotica è risalito trionfante alle aule